

## CULTURA

Fotografo roveretano e figlio d'arte, da anni si è specializzato nel settore «food». Ora viene consacrato fra i migliori d'Italia

# Carlo Baroni: i cibi li metto in mostra

MAURILIO BAROZZI

È il fotografo Carlo Baroni, roveretano, figlio d'arte, a rappresentare il Trentino alla mostra collettiva "I protagonisti della fotografia food in Italia". La mostra sarà esposta a Milano dall'8 al 16 settembre, al Padiglione 3 del Salone internazionale della casa nell'ambito di Macef, la fiera della cucina efficace.

Carlo Baroni, scelto personalmente dall'ideatore dell'iniziativa, Paolo Barichella, esporrà una serie di scatti che raffigureranno delle pietanze in piatto, cogliendone il valore e la presentabilità sotto il profilo estetico. In questo senso, Carlo Baroni lavora da anni nel campo della fotografia di cucina e a breve pubblicherà anche un libro con

lo chef Gianluca Fusto, una sorta di icona nel mondo della pasticceria internazionale.

«Sono molto soddisfatto di essere stato scelto per queste iniziative - racconta Baroni - sia per la mostra che per il libro, che sarà comunque rivolto ai professionisti, agli chef, ai pasticceri. È il segno che la strada che ho intrapreso sta dando i frutti sperati».

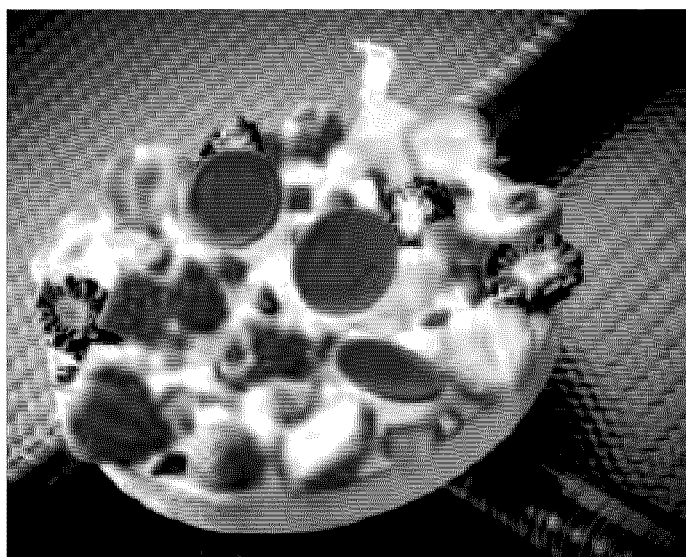
Carlo Baroni ha iniziato la sua attività seguendo le orme del padre. «È stato lui ad avviarmi a questa professione ed io ho cercato poi di declinarla a mio modo. Grazie a lui ho cominciato con la fotografia industriale. Per forza di cose in Trentino la fotografia industriale non ha molto spazio e così mi sono orientato sull'advertising, la pubblicità».

Baroni è così stato preso in considerazione dall'agenzia Plus communications di Trento per la parte fotografica delle campagne pubblicitarie. «Li ho iniziato ad affinarli come fotografo di advertising. Un tipo di lavoro molto particolare dove l'organizzazione e la cura del dettaglio ricoprono un ruolo fondamentale. Serve un concetto, un'idea, un art director che segue tutto il progetto e che mi trasmette le nozioni creative che intende sviluppare. Devo molto a Luca Franceschini che mi ha permesso di ampliare il campo di lavoro».

Cosa importantissima, specie con l'avvento della fotografia digitale che ha permesso a molti di autoprodurre dei lavori in casa. «Infatti. Anche per questo motivo ho scelto di specializ-

zarmi in tre settori, quello dell'immagine pubblicitaria, dell'architettura e del food. Tutti campi che richiedono un bagaglio tecnico e di strumentazione molto sofisticata. Due capacità che servono anche a mettermi al riparo da una concorrenza altrimenti così ampia». E quando è iniziata questa passione per la fotografia del cibo? «Ho iniziato gestendo l'archivio di enogastronomia della Trentino Spa. Da allora questa fotografia è diventata un capitolo fondamentale della mia professione. Ma il primo vero lavoro di food risale al 2003, con la pubblicazione del libro "Balla coi cuochi" in collaborazione con lo chef Antonello Colonna. Da lì ho affinato la tecnica lavorando con dorso digitale applicato su banco ottico che mi permette altissima risoluzione, e massimo controllo».





In alto un autoritratto di Carlo Baroni e, a lato, una delle sue foto «still life» di cibi: fotografare i piatti è un'arte difficile e che richiede non solo tecnica, ma anche una grande creatività. Che Baroni porta al massimo

## Al Macef di Milano

Carlo Baroni, fotografo roveretano e figlio d'arte, esporrà alcuni suoi lavori all'esposizione «I protagonisti della fotografia food in Italia». La mostra sarà allestita a Milano dall'8 al 16 settembre, al Padiglione 3 del Salone internazionale della casa nell'ambito di Macef, la fiera della cucina efficace. «Lì esporrò una decina di scatti ma, come ripeto, la mia soddisfazione è quella di essere considerato oggi uno dei migliori fotografi di food in Italia» spiega Baroni.